AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UCRAINA: NESSUN MORTO AL TEATRO DI MARIUPOL. TRUPPE RUSSE APRONO FUOCO CONTRO OSPIZIO, “56 MORTI”

20 Marzo 2022



ROMA – Nessun morto e un ferito grave nell’attacco al teatro rifugio di Mariupol: è il bilancio delle autorità locali. Stando a informazioni preliminari, non ci sono morti. Risulta invece esserci una persona gravemente ferita”, scrive su Telegram il consiglio municipale di Mariupol in quello che è di fatto il primo bilancio ufficiale dell’attacco sul teatro diventato rifugio nella città ucraina assediata dai russi.

Le truppe russe hanno aperto il fuoco su una casa per anziani a Kreminna, nella regione ucraina di Luhansk, uccidendo 56 persone: è quanto sostiene il governo ucraino denunciando che i russi hanno sparato all’edificio “da un carro armato in maniera cinica e deliberata”.

“Il nemico continua a bombardare la capitale” dell’Ucraina, Kiev. A raccontarlo su Telegram è Vitali Klitschko, sindaco della città.

“Nel distretto di Sviatoshynskyi – afferma -, una granata ha colpito il cortile vicino a un condominio di dieci piani. La casa è danneggiata, le auto nel cortile sono state bruciate. Al momento nessuno è stato ucciso, 5 persone sono rimaste ferite. Due di loro sono stati ricoverati in ospedale. Sul posto stanno operando medici e soccorritori”.

“Il nemico continua a bombardare la capitale” dell’Ucraina, Kiev. A raccontarlo su Telegram è Vitali Klitschko, sindaco della

città. “Nel distretto di Sviatoshynskyi – afferma -, una granata ha colpito il cortile vicino a un condominio di dieci piani. La casa è danneggiata, le auto nel cortile sono state bruciate. Al momento nessuno è stato ucciso, 5 persone sono rimaste ferite. Due di loro sono stati ricoverati in ospedale. Sul posto stanno operando medici e soccorritori”.

Secondo le autorità ucraine, ci sono stati 15 sopravvissuti, che sono stati “rapiti e portati nel territorio occupato a Svatove (sempre nella regione di Luhansk) nella struttura geriatrica locale”. La denuncia e il numero delle vittime non possono essere verificate in modo indipendente.

Le forze armate russe, intanto, hanno affermato di aver sferrato un attacco contro una base militare nella regione di Zhytomyr in Ucraina dove si addestravano mercenari stranieri. Lo riferisce Interfax citando il ministero russo della Difesa. Il portavoce dello stesso ministero. Igor Konashenkov, rende noto che “oltre 100 membri delle forze speciali ucraine e mercenari stranieri sono stati uccisi”.

Per il secondo giorno consecutivo, Mosca afferma di aver utilizzato un sistema missilistico ipersonico contro obiettivi militari ucraini. Lo riferisce Interfax.

Sono almeno 902 i civili uccisi dall’inizio della guerra in Ucraina. Lo riferisce l’ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani. In precedenza, il vice primo ministro ucraino ha dichiarato a Sky News che il numero di morti tra i civili è “molto più alto di quello delle forze armate ucraine”. Nella città assediata di Mariupol, si stima che dall’inizio dell’invasione siano morte 2.400 persone, anche se non è chiaro quanti di queste vittime siano civili.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è ”pronto a negoziare” con il presidente russo Vladimir Putin, è ”dagli ultimi due anni che è pronto” a farlo”.

Lo ha detto lo stesso Zelensky in un’intervista alla Cnn, aggiungendo che ”senza negoziati non possiamo mettere fine a questa guerra”.

La Turchia assicura che Russia e Ucraina hanno fatto progressi nei negoziati per fermare la guerra e che vicine a un accordo.

“Vediamo che le parti sono vicine a un accordo”, ha affermato il ministro degli Esteri, Mevlut Cavusoglu, che questa settimana è stato a Mosca e a Kiev. Ankara ha ospitato la scorsa settimana ad Antalya i ministri degli Esteri di Russia e Ucraina. Cavusoglu ha affermato che la Turchia è in contatto con i due team di negoziatori, ma si è rifiutato di dare dettagli dei colloqui.

In un’intervista al quotidiano Hurriyet, il portavoce della presidenza turca, Ibrahim Kalin, ha affermato che le parti stanno negoziando sei punti: neutralità, disarmo e garanzie di sicurezza dell’Ucraina, la cosiddetta “de-nazificazione”, rimozione degli ostacoli all’uso della lingua russa in Ucraina, lo status della regione separatista del Donbass e lo status della Crimea, annessa alla Russia nel 2014.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli